

## Il 33% non riesce a far fronte alle spese

# Conti delle famiglie a rischio imprevisti

MILANO

■ Cresce nel 2009, insieme all'indebitamento, la difficoltà delle famiglie di far fronte agli imprevisti. Lo rileva l'Istat nel rapporto Distribuzione del reddito e condizioni di vita in Italia relativo agli anni 2008-2009, precisando che le famiglie che non potrebbero far fronte a spese impreviste di 750 euro aumentano dal 32% al 33,3%, quelle che sono state in arretrato con debiti diversi dal mutuo sono passate dal 10,5% al 14% di quelle che hanno debiti e quelle che si sono indebitate sono salite dal 14,8 al 16,5%.

In generale nel 2009 il 15,2% delle famiglie ha presentato almeno tre segnali di disagio economico tra cui, oltre a non riuscire a sostenere spese impreviste, avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti e non potersi permettere una settimana di ferie lontano da casa almeno una volta in un anno, un pasto adeguato almeno ogni due giorni, di riscaldare adeguatamente l'abitazione, lavatrice, tv a colori, telefono o automobile. A soffrire di più sono le famiglie con cinque componenti o più (25,8%), residenti nel Mezzogiorno (25,1%) e con tre o più minori (27,1%).

D'altro canto, spiegano dall'Istat, la crisi economica, che ha pesantemente caratterizzato il 2009, ha colpito in larga maggioranza le famiglie che si trovavano in difficoltà già nel 2008. Inoltre, la caduta dell'occupazione ha riguardato soprattutto i figli, celibi e nubili, che vivono nella famiglia di origine, mentre i genitori hanno potuto contare su un ricorso massiccio alla cassa integrazione, evitando che l'impatto della crisi sulla situazione economica delle famiglie fosse ancora più dirompente.

Nel 2008, le famiglie residenti in Italia hanno percepito un reddito netto, esclusi i fitti figurativi, pari in media a 29.606 euro, circa 2.467 euro al mese, ma la metà ha percepito meno di 24.309 euro (circa 2.026 euro al mese). Tra il 2007 e il 2008 il va-

**ALLARME**

Secondo l'Istat crescono i segnali di disagio economico, tra cui il non potersi permettere una settimana di ferie. Il reddito medio del reddito netto familiare è aumentato, a prezzi correnti, dell'1,2% su scala nazionale, ma tenuto conto della dinamica inflazionistica (+3,3% nel 2008), tale variazione corrisponde a una riduzione del reddito familiare medio in termini reali pari al 2,1%.

Le famiglie residenti nel sud e nelle isole hanno percepito un reddito mediano pari a poco più di tre quarti di quello delle famiglie del centro-nord e risultano maggiormente rappresentate nel gruppo di famiglie con i redditi più bassi. Più di un terzo del reddito totale percepito nel 2008 (37,5%) è andato al 20% più ricco.

**Ma.Ge.**